

ECONOMIA E POLITICA i nodi siciliani

■ **Via libera.** Si dell'Ars al ddl che proroga senza limite i contratti negli enti locali. Copertura finanziaria a carico della Regione per i primi dieci anni

■ **Le tappe.** Prevista inizialmente la proroga per tutti i precari. Resta però il rischio di impugnazione da parte del Commissario dello Stato

«Così finalmente finisce la stagione del precariato»

Stabilizzazione avviata per 22.500 lavoratori Lombardo: «Abbiamo mantenuto l'impegno»

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. I precari. Come dire confusione di cifre. Vediamo. Dal testo approvato dall'Ars risulta che sono 22.500 quelli degli enti locali: si tratta di proroga senza limite, cioè fino a quando gradatamente saranno stabilizzati. Nessun aggravio per i comuni, essendo prevista la copertura finanziaria a carico della Regione per la durata di 10 anni e man mano andranno a coprire i vuoti di organico. Ma sull'aspetto finanziario si teme la scure del Commissario dello Stato: sia il presidente Lombardo che l'assessore Piraino hanno garantito che il ddl sarebbe ugualmente promulgato: la Regione ricorrerebbe alla Consulta.

Altri 6.500 sono i cosiddetti Asu: non contrattualizzati, continueranno a riscuotere l'assegno sociale dall'Inps, ma non saranno stabilizzati. Col consenso unanime di tutte le forze politiche, si avvia a soluzione lo spinoso problema del precariato.

«Abbiamo chiuso per sempre la stagione del precariato in Sicilia non spendendo un euro in più di quanto già previsto. Manteniamo l'impegno assunto l'estate scorsa - ha detto Lombardo in conferenza stampa - quando superammo i vincoli imposti dalla manovra finanziaria dello Stato che avrebbe impedito a gente che presta servizio negli enti locali da 15-20 anni di continuare a lavorare. Lo Stato ci aveva chiesto di fare una legge per risolvere la questione. L'abbiamo fatta e l'ho consegnata al ministro Tremonti. Mi auguro che siano loro, adesso, a rispettare gli impegni».

E ha ribadito che negli enti locali e alla Regione si faranno assunzioni per concorso e solo se necessario, almeno fino a quando non sarà riassorbito il surplus di personale oggi in servizio.

Come illustrato dall'assessore al Lavoro, Andrea Piraino, i punti cardine del ddl sono due: la prima parte prevede la proroga per tutti i precari, compresi quelli per ora non coinvolti nell'avvio del processo di stabilizzazione (tra questi, ci sono anche i 6.500 Asu non contrattualizzati, che percepiscono un assegno sociale); la seconda parte fissa le modalità per l'avvio del percorso che porterà alla stabilizzazione di circa 22.500 lavoratori che hanno già un contratto in essere con gli enti locali, frutto di precedenti misure di fuoriuscita dal precariato e che abbiano lavorato per almeno otto anni negli ultimi dieci.

Tutti contenti e soddisfatti, anche con qualche riserva, per l'approvazione di questo ddl: «Finalmente finisce un'era, migliaia di persone si liberano da un ricatto politico più o meno velato», dice Pino Aprendi (Pd). «Da oggi si apre un nuovo percorso che permetterà a tanti lavoratori, che da anni svolgono attività negli Enti locali e nella pubblica amministrazione, di progettare un futuro più stabile e sereno»,

commentano Domenico Nania e Fleres (PdL). «È un fatto storico, ci auguriamo che possa essere apprezzato anche fuori dal Palazzo», afferma Lino Leanza (Mpa). Totò Lentini (Udc) ricorda agli amministratori degli enti locali e delle Asl che in base alla legge regionale 10/91, in caso di necessità della pianta organica e di presenza di precari, possono procedere alla stabilizzazione, senza attendere alcuna nuova norma.

Riserve, invece, da Marianna Caronia (Pid): «Lombardo ha visto approvata in Aula una legge di stabilizzazione dei precari esclusivamente promozionale. Questa norma-manifesto corre il tangibile rischio di essere impugnata dal Commissario dello Stato, vanificando di fatto le aspettative di quelle migliaia di lavoratori a tempo determinato che in queste ore vengono illusi di essere approdati alla stabilizzazione. L'ho votata perché non ho voluto assumere atteggiamenti ostruzionistici».



A fianco,
l'assessore
al Lavoro
Andrea Piraino

REGIONE.

Approvata la norma che prevede l'assunzione definitiva dei lavoratori negli enti locali

Precari, stabilizzati in 23mila

L'Ars vara il ddl. Lombardo: «Chiusa una stagione».

Ma resta l'incognita del Commissario dello Stato

L'Assemblea regionale siciliana ha approvato il ddl che stabilizza 22.500 precari degli enti locali, prevedendo una proroga senza limite con copertura finanziaria a carico della Regione per i primi dieci anni. Unanime il consenso delle forze politiche. Sul provvedimento incombe, però, la scure del Commissario dello Stato, che potrebbe impugnarlo. Lombardo: «Chiusa una stagione».